

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE

commentario di fatti e vite sportive



ATALANTA PIÙ FORTE DELLE GERARCHIE

*L'esultanza di Duvan Zapata dopo il gol che ha deciso la sfida con la Juventus all'Allianz Stadium
(Ph: Alberto Mariani)*

1.12.2021 | il settimanale



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

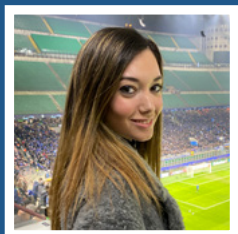
S T R E A M I N G



ORA LE TUE
I D E E
P O S S O N O
ARRIVARE
O V U N Q U E



*Mario Pasalic a fine partita ha portato a casa il pallone che spetta al giocatore che segna almeno tre reti
(Ph: Alberto Mariani)*



Editoriale a cura di

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

La vittoria ottenuta a Torino con la Juventus ha sfatato un tabù, rotto un incantesimo. Ma, soprattutto, rende merito all'Atalanta plasmata da Gian Piero Gasperini, squadra cresciuta in qualità e maturità, intesa come atteggiamento tattico e forma di concentrazione in campo. Nessuno, tra gli addetti ai lavori, si è azzardato a definire impresa l'essere riusciti a espugnare l'Allianz Stadium. Semplicemente perché un risultato del genere era già alla portata dell'Atalanta, frenata da due calci di rigore contro nella famosa partita del campionato 2019-20 prolungatosi a causa della pandemia, che avrebbe potuto avvicinarla alla posizione vertice. Tre pareggi consecutivi nelle ultime uscite in casa Juventus erano da considerarsi più di segnali premonitori. Qualcosa è cambiato nelle gerarchie e ciò rende ancora più affascinante l'epopea atalantina da quando Gasperini siede sulla panchina di Bergamo. Città rappresentata da una società i cui conti economici sono trasparenti e in ordine, anzi per dirla tutta in attivo, e dove uomini calciatori raggiungono livelli di rendimento maiuscoli, vivendo quell'equilibrio ideale tra condizione fisica-atletica, interpretazione del gioco e immersione nell'ambiente.

Duvan Zapata ne è l'emblema in questo momento. Non solo perché segna, ma in quanto capace di fare la differenza giocando per la squadra. Per essere pienamente giocatori da Atalanta occorre fare proprio lo spirito bergamasco. Non è richiesto lo sforzo di adattamento, bisogna essere predisposti. Toloï, Pessina e Zappacosta, i tre italiani scesi in campo nel match con i bianconeri, sono destinati non solo a fare le fortune dell'Atalanta ma anche chiamati a dare manforte in azzurro per portare l'Italia al mondiale in Qatar. Ne' va dimenticato che tra i prodotti seminati in giro c'è quel Leonardo Spinazzola senza il quale l'Italia di Mancini ha stentato e perso incisività. Dopo la pausa natalizia, è assai probabile che la serie A sacrificherà il turno del 20 marzo, la trentesima giornata, per consentire al Ct della nazionale di avere il gruppo dei convocati a disposizione per dieci giorni prima dello spareggio con la Macedonia del Nord, passo necessario per giocarsela, con ogni probabilità, con Cristiano Ronaldo e compagni in terra portoghese. Peraltro, anche Malinovskyi con l'Ucraina e Demiral della Turchia saranno impegnati negli spareggi per la qualificazione a Qatar 2022, con il difensore che proverà a fare lo sgambetto a CR7.



FERZU SPORT
MAGAZINE
FERZU

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro

della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Alberto Mariani

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Simone Fornoni

Rino Fusco

Luca Lembi

Luciano Locatelli

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 10, 13, 16, 21, 28, 35, 38, 44



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



A Z I O N E A B I L E



D I G I T A L M A R K E T I N G





MONDO ATALANTA

- 8 Dalla laguna al golfo col vento in poppa
- 11 Zona Mista Atalanta-Venezia
- 14 Photogallery Atalanta-Venezia
- 17 La vittoria di tutti
- 19 Photogallery Juventus-Atalanta



RETI E CANESTRI

- 22 Agnelli Tipiesse show a Cuneo
- 24 Angelo Agnelli allo Sport Leaders Forum
- 26 Volley Bergamo 1991 su e giù
- 29 Withu Bergamo ancora finale amaro
- 31 Blu Basket stop alla serie positiva
- 33 Edelweiss surclassa il finalino di coda



VITE IN QUOTA

- 36 Inverno sugli Ottomila



EDUCATIONAL

- 39 Simone Moro e i sogni da vivere
- 41 Il Panathlon celebra il fairplay

DALLA LAGUNA AL GOLFO COL VENTO IN POPPA

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Mario Pasalic con alle spalle l'ex Caldara. Per il croato prima tripletta in carriera (Ph: A. Mariani).

Per l'anticipo della quindicesima giornata di serie A, tra Atalanta e Venezia, saranno stati certamente di più gli spettatori da casa che allo stadio (meno di 9mila). Ma chi ha deciso di sfidare il freddo si è visto ripagato degnamente, perché la squadra di Gasperini, con ben sette cambi rispetto alla formazione schierata con la Juventus, e in più il rientro

di Hateboer dopo sei mesi di assenza e l'esordio dal 1' di Pezzella, si è dimostrata ugualmente forte, annichilendo anche i lagunari. La bolla del fattore campo è alle spalle e al Gewiss Stadium si è tornato a vincere a suon di gol. Quattro le reti rifilate al Venezia, dopo le tre allo Spezia. Prova di fiducia quella chiesta da Gasperini, ripagato in termini di gioco e risultato.

L'allenatore, in vista della trasferta allo stadio Maradona con il Napoli capolista, ha fatto rifiutare quelli per minutaggio hanno dato tanto, contribuendo alla serie positiva di risultati. E quando ci si permette di tenere in panchina uno come Duvan Zapata, a segno da sette partite consecutive tra campionato e Champions, ecco che "the man of



A sinistra Hans Hateboer rientrato dopo sei mesi di assenza dai campi. A destra Koopmeiners ha festeggiato il primo gol con la maglia dell'Atalanta (Ph: A. Mariani).

the match” diventa Mario Pasalic, il quale per la prima volta in carriera si è portato a casa il pallone. Trofeo che spetta a chi di gol ne segna tre. Ad aiutarlo in questa imprese sono stato Josip Ilicic e Luis Muriel, i quali, ironia della sorte, non hanno segnato ma hanno confezionato assist. Il colombiano in campo, dopo la prima rete in maglia atalantina di Koopmeiners, si è ripetuto servendo a Pasalic la palla trasformata in gol con una girata da attaccaante di razza.

Il croato ha provato a ricambiare, smarcando in area Muriel che ha sverniciato la base del palo. Riasunta la cronaca del poker, va detto che Musso ha evitato sorprese, sventando rare ma pericolose sortite da lontano dei veneziani, e il reparto difensivo si è confermato baluardo solido. Da lodare lo spirito di sacrificio di Pessina, schierato in mediana con Koopmeiners, il comportamento virtuoso di Ilicic nell'orchestrare la fase offensiva e la gran vena di Muriel, voglioso di

ritrovare i giorni migliori e al quale è mancata solo la gioia del gol, trasmessa però da autentico campione a Pasalic. Per circa mezz'ora ha avuto il tempo di scaldare i muscoli de Roon. Una squadra che arriva nel momento e nelle condizioni migliori per affrontare il Napoli. L'Atalanta è abituata a fare bene lontano da Bergamo, ma come i fatti dimostrano non sono consentite distrazioni. Ancora una prova di maturità, per la quale Gasperini vuole tutti preparati.

INDICE



Vuoi proteggere la tua casa?

INSTALLA ITALPOL KIT ALLARME e collegalo alla nostra centrale operativa

Affidati alla nostra competenza per la tua sicurezza.

Il servizio include:

- attività di **installazione** e **manutenzione**;
- collegamento **24 ore su 24** alla centrale operativa;
- **pronto intervento** della Guardia Armata Italtel.



APP allarme

gestisci il tuo allarme tramite
smartphone o tablet



1 centralina

28 zone radio bidirezionale
4 aree comunicazione IP
Alimentazione interna



1 rilevatore
radio bidirezionale

1 rilevatore
radio bidirezionale
con fotocamera



1 telecomando
a 5 canali
bidirezionale



1 contatto
magnetico perimetrale
con protezione
antiscasso

Installazione
una tantum **200€**

IVA esclusa

Servizio a
canone mensile



italpolvigilanza.it



Numero Verde

800 327 311

SECURITY PARTNER

2021/22

ZONA MISTA ATALANTA-VENEZIA

a cura di **Federica Sorrentino**



Gian Piero Gasperini ha dato continuamente indicazioni dalla panchina ai suoi giocatori, anche quando il risultato è diventato rotondo (Ph: A. Mariani).

Non c'era modo migliore per festeggiare il rinnovo (prolungamento di contratto fino al 2024 con opzione) sottoscritto da Gian Piero Gasperini con la famiglia Percassi. Un risultato rotondo e una prova convincente da parte di una squadra volutamente rivoluzionata in vista dell'impegnativa trasferta a Napoli. La partita con i partenopei potrebbe segnare, come già accaduto positivamente

in passato, una sorta di spartiacque, un punto di svolta. Come accadde nella prima stagione sulla panchina dell'Atalanta, quando la vittoria sul Napoli diede inizio all'era Gasperini. E ancora quando una doppietta di Caldara, oggi in maglia veneziana, permise di espugnare l'allora stadio San Paolo, oggi intitolato a Maradona. Gasperini ringrazia Antonio e Luca Percassi per la fiducia e si dichiara felice di essere a Bergamo.

Il ruolino di marcia dell'Atalanta nell'ultimo periodo fa sognare, ma l'allenatore non si sbilancia com'è suo costume, facendo capire che il mese di dicembre sarà decisivo per capire dove la squadra potrà arrivare. Valutazioni complessive rimandate alla fine del girone di andata, sperando che la carica vincente con cui la squadra ha surclassato il Venezia si conservi fino al termine del girone di andata.



L'abbraccio tra Mario Pasalic, Josip Ilicic e Luis Muriel dopo il gol del parziale 2-0 (Ph: A. Mariani).

C'è soddisfazione per avere visto all'opera una formazione inedita ma che ha bene interpretato le abitudini di gioco. La riprova di quanto Gasperini va dicendo, ovvero di non avere mai fatto distinzioni tra titolari e riserve.

Sedici, diciassette giocatori che, impiegati con scelte appropriate, stanno facendo la fortuna dell'Atalanta. E ancora 4-5 giovani a completare la rosa, con in più il bacino del settore giovanile.

Un criterio che ha permesso di superare le difficoltà legate agli infortuni, ma anche di trovare pronti giocatori come Pezzella, di cui l'allenatore si è detto contento. Inevitabile che gli si chieda se ci sono i presupposti per partecipare alla corsa scudetto, che oggi vede davanti Napoli, Milan e Inter. "Ho sempre mirato ad alzare l'asticella, ma ora vorrei puntare a una crescita tecnica e lo scudetto non può diventare il primo obiettivo".

L'a.d. atalantino Luca Percassi, ai microfoni di Dazn, ha sottolineato come mai la dirigenza avrebbe posto gli obiettivi nel frattempo raggiunti con Gasperini, aggiungendo che il progetto in atto non può essere messo in discussione dal risultato di una partita. E se Super Mario Pasalic, raggianti per la tripletta, garantisce di non essersi mai sentito sottovalutato, Hans Hateboer si gode il ritorno in campo, conscio che ora si è in cinque per due maglie.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

PHOTOGALLERY ATALANTA-VENEZIA

a cura di **Alberto Mariani**





I venerdì dello Studio **BNC**

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



l'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



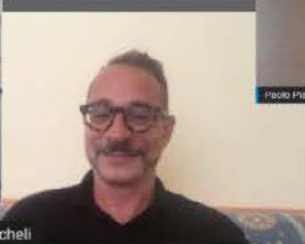
Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Pratoro



Alvaro Signetti



Giorgio Berta

LA VITTORIA DI TUTTI

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Freuler e Malinovskyi in marcatura sullo juventino Locatelli (Ph: A. Mariani).

Il confronto con il Napoli capolista allo stadio Maradona richiede all'Atalanta un'altra prova esemplare di tattica e continuità che fa leva sulla capacità di adattamento all'avversario e alle situazioni in campo. Il successo conseguito a Torino con la Juventus certamente non ha sorpreso per come è maturato. Ai bianconeri la squadra di Gasperini ha accerchiato le geometrie, operando puntualmente la fase di interdizione

che, quantunque non sempre perfetta, è servita a impedire lo sviluppo delle azioni avversarie basate sulla velocità in fascia e sugli accentramenti degli attaccanti. Non solo. Che sia stato Djimsiti, asfissiante francobollatore del sempre estroso Dybala, a confezionare l'assist in profondità per Duvan Zapata che, da par suo, ha marcato il pallone servito a fare la differenza, conferma il peso della duttilità dei giocatori di Gasperini.

Lo stesso Tolo, lasciato il campo Zappacosta, ha avanzato efficacemente la posizione in fascia destra consentendo di alimentare la manovra nella metà campo bianconera. Non è un caso che la percentuale di possesso palla in campo avverso sia stata nettamente a favore dell'Atalanta. Che, dunque, quando prende palla è naturalmente predisposta a spingere in avanti.



Djimsiti ha ben controllato Dybala e fornito l'assist a Zapata per il gol vincente (Ph: A. Mariani).

Cosa che avviene mantenendo l'equilibrio necessario a non scoprirsi. E grazie al movimento, che si può definire elastico, di Marten de Roon. Il merito dell'Atalanta, messa a confronto con la Juventus che aveva tutte le motivazioni per riscattare la pesante sconfitta subita dal Chelsea e bisognosa di vincere per avvicinarsi al quarto posto, risiede nell'aver affrontato la partita con la consapevolezza di dovere occupare gli spazi

e fare girare palla. Si capiva che c'era voglia di imporsi, ben sapendo che i pericoli potessero arrivare in qualsiasi momento, come infatti è accaduto nel finale di gara su una palla inattiva che Dybala ha mandato sulla parte superiore del montante. A un'attenta lettura della storia del match, Gasperini ha imbrigliato il gioco offensivo bianconero anche quando Allegri ha schierato quattro giocatori tipicamente d'attacco.

L'aggiunta di un difensore (Palomino) è servita a tenere quanto più lontana la fase di gioco juventina. Di fatto, l'Atalanta non ha sbandato quando i bianconeri si sono gettati in avanti. La vittoria è stata premiante e collettiva. Altro aspetto che non può passare inosservato è il ricorso, da parte di Gasperini, a solo tre delle cinque sostituzioni possibili. Prova della certezza di una squadra sempre equilibrata e sicura.

PHOTOGALLERY JUVENTUS-ATALANTA

a cura di **Alberto Mariani**





INDICE





Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

AGNELLI TIPIESSE SHOW A CUNEO

a cura di **Rino Fusco**



Alcuni fasi del match vinto nettamente da Agnelli Tipiesse a Cuneo (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

Erano in mille al palazzetto dello sport di Cuneo, giunti ad assistere alla gara di anticipo dell'ottava giornata del campionato di A2 tra la squadra di pallavolo maschile di casa e Agnelli Tipiesse, che si è imposta con un inequivocabile 3 a 0. Top scorer dell'incontro i lombardi Padura Diaz e Pierotti, entrambi con 15 punti, mentre a ricevere il premio di miglior giocatore dell'incontro è stato il palleggiatore argentino Finoli.

A fine gara, i complimenti pervenuti dai cuneesi all'indirizzo dei bergamaschi si sono sprecati. Netta la superiorità manifestata dalla squadra di Graziosi, che sembra avere ritrovare la sicurezza e la tranquillità dei tempi migliori, qualità combinate con la concentrazione che non deve mai mancare. Così come l'importanza di convincersi che ogni avversario, sulla carta meno dotato, non può essere giudicato abbordabile.

Le vittorie vanno costruite con la continuità e offrendo il meglio delle doti tecniche nei diversi momenti del match.

Il merito di Graziosi è l'essere riuscito a fare riprendere la squadra, dopo che questa aveva ceduto nettamente nelle due trasferte al meridione.

Nel dizionario dei sinonimi "prova di forza" può essere tranquillamente accostato a "Cuneo-Bergamo".



Un test di primissimo livello superato a pienissimi voti per l'Agnelli Tipiesse che mette la freccia sui piemontesi, spazzati e spiazzati da una prestazione d'autorità e prepotenza. Come contro Mondovì ci pensa uno straripante Juan Ignacio Finoli (MVP per acclamazione) ad imbeccare tutta l'artiglieria pesante - detto della consueta sentenza Padura Diaz (15 punti, 63%) - con Larizza che "stampa" gli avversari la bellezza di 7 vol-

te e Pierotti che termina addirittura con un 72% in attacco. Per restare in ambito "rendimento sfavillante" l'efficacia offensiva globale si attesta a quota 60% (con punta a 68% nel terzo set) e un 13-4 nei muri che fornisce la dimensione della prestazione da un altro punto di vista. I tre parziali vedono Cargioli e compagni freddi, quasi in controllo e determinati nello staccare gli avversari senza mai andare in sofferenza.

Con il fiocco della concretezza e del cinismo ad impacchettare un sabato sera "da grande" che si rivela la miglior medicina possibile contro un mal di trasferta finalmente stoppato. Tre punti che hanno permesso, anche se solo per una notte, di affiancare in vetta alla classifica Castellana Grotte, passata poi a Cantù e salita a quota 18 punti contro i 15 dei bergamaschi.



ANGELO AGNELLI ALLO SPORT LEADERS FORUM

a cura della **redazione**



Angelo Agnelli con il coach Gianluca Graziosi e con i genitori Mariangela e Baldassarre in posa davanti ai trofei vinti nella stagione 2020-2021 (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

L'economia sportiva in Italia è davanti alla possibilità di crescere come industria. Ma come possiamo favorire i nuovi investimenti? Cosa genera l'innovazione? E come possiamo dirigere il cambiamento? Queste le tematiche al centro di "Sport Industry - Fin qui la passione, e adesso?", evento nell'ambito dello SportLeaders Forum e della sua edi-

zione ibrida che si è tenuto negli spazi del Samsung District a Milano e ha visto tra i relatori il presidente dell'Agnelli Tipiese, Angelo Agnelli. Con lui tanti volti noti del mondo dello sport e dell'imprenditoria, tra cui Massimo Righi, presidente e AD della Lega Pallavolo, e Piero Garbellotto (Presidente Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano), Ferencz Bartocci (Basket

Tortona), Umberto Gandini (Presidente Lega Basket), Piergiorgio Paladin (Presidente Consorzio Universo Treviso), Stefano Sardara (Presidente Dinamo Sassari) e Marco Vittorelli (Presidente Pallacanestro Varese). I relatori si sono soffermati sul momento storico rivolgendo lo sguardo verso un futuro tutto da scrivere e che si deve basare sulla qualità e sull'innovazione.



Un discorso che riguarda impianti, struttura societaria e comunicazione. “Fare rete, cercando di crescere passo dopo passo e anno dopo anno – è ciò che ha affermato Angelo Agnelli - La nostra storia nasce da lontano, dal nostro Borgo Palazzo. Da un ambito amatoriale siamo arrivati alla serie A2. Un percorso d’amore molto lungo, come Agnelli siamo entrati in qualità di sponsor quasi per caso per aiutare l’Unione Sportiva del quartiere e poi la passione ha preso il sopravvento”.

“A Bergamo è difficile riuscire a ritagliarsi uno spazio anche perché siamo la terza società alle spalle di Atalanta e Volley Bergamo che sono entrambe un pezzo meraviglioso della nostra città. Abbiamo cercato di muoverci a piccoli passi dietro di loro ed evolverci gradualmente cercando di trarre il massimo da ciò che ci poteva dare il territorio”.

“In una zona con tanti campanili è complesso riuscire a trovare collaborazione. Eppure oggi, attraverso la sinergia con Cisano e l’appoggio

di imprenditori appassionati di volley, siamo una realtà sana fatta di persone giovani e dirigenti esperti che hanno deciso di sposare il progetto cercando, ogni anno, di fare un passo in più”.

“La partita non è solo lo spettacolo del campo, ma è molto di più. Abbiamo ampliato il nostro palasport ed il processo diventerà ancor più solido nei prossimi anni. Il tutto per aggiungere contenuti e dare una percezione ancor migliore dell’evento sportivo”.

INDICE



VOLLEY BERGAMO 1991 SU E GIÙ

a cura di Luca Lembi



Un'espressione dell'americana Lanier e della tedesca Schoelzel e alcuni fasi del match perso al tie-break dal Volley Bergamo 1991 a Roma (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

A una squadra di pallavolo può capitare di non ritrovarsi e giocare male, offrire un rendimento alternato e poi cedere banalmente nel finale. E' finita proprio così la trasferta capitolina di Volley Bergamo 1991, che avrebbe voluto e potuto avere ragione di Acqua&Sapone Roma Volley e invece ha ceduto al tie-break, peraltro di misura. Solo un punto per le rossoblù di coach Giangrossi,

sufficiente tuttavia a tenere Roma alle spalle. Il paradosso è che Bergamo ha vinto primo e terzo set, arrivando a realizzare solo 14 punti nella seconda e quarta frazione, prima di un tie-break perso 13-15. L'analisi di Lino Giangrossi riassume con chiarezza quanto accaduto: "Una partita brutta, entrambe volevamo vincere. Noi per metterci in una posizione di classifica più comoda.

Ci sono stati tanti strappi, poca continuità. Una partita tanto nervosa, tanta emotività in campo. Peccato, abbiamo perso un'occasione. In questo momento ogni punto è importante e anche questo fuori caso lo è, ma c'è un po' di rammarico. Loro sono sempre rientrati in campo convinti di poterci mettere in difficoltà. Il quinto set è stato un punto a punto perso per alcuni episodi".



Sara Loda, da capitano, è l'emblema della sincerità: "Abbiamo giocato a set alterni. Per come abbiamo giocato non potevamo meritare di più anche se speravamo di portare a casa 3 punti".

Nel primo set, dopo essere passata a condurre alimentando le speranze dei tanti tifosi che hanno raggiunto la capitale, il Volley Bergamo 1991 ha consentito alle romane di risalire fino a -1 (19-20). A decidere le sorti della frazione, la decisione di Giangrossi di inseri-

re in diagonale Turlà e Cagnin, che con Lanier (6 punti nel parziale) hanno permesso di chiudere 20-25. Quando nel secondo set Roma ha allungato portandosi sul 16-8, non c'è stato margine di recupero e il risultato è stato riportato in parità: 1-1 (25-14). Ripartita con Cagnin opposta a Di Iulio, la squadra rossoblù ha riacceso la battaglia e si è presa la vittoria parziale con lo stesso risultato, ma a proprio favore (14-25). Sotto il segno di Lanier (6) la ripresa nel quarto

parziale, quando però il sestetto capitolino ha avuto uno scatto sul 12-7 allungando definitivamente e guadagnando il diritto a giocarsela al tie-break. Cagnin ha aperto le danze nel quinto set, con Lanier spostata in diagonale con Di Iulio. Un punto a punto che arriva fino al 13 pari, infine due attacchi capitolini che chiudono il match (15-13). Un punto per la classifica invece di tre, ma anche i piccoli passi servono per prepararsi a farne di più grandi.

INDICE



*I MIGLIORI OCCHIALI DA VISTA, DA SOLE
E LENTI A CONTATTO DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE*



Ottica Piazza Pontida è Passione, Serietà e Qualità.

Un'esperienza di oltre 30 anni nel settore al servizio dei nostri clienti, pronti a soddisfare qualsiasi esigenza con soluzioni ottiche sempre in costante aggiornamento. Nel nostro Store potrai scegliere fra migliaia di modelli tra le migliori marche presenti sul mercato.

Ottici Per Passione.



WIHTU BERGAMO ANCORA FINALE AMARO

a cura di **Fabrizio Carcano**



Sconfitta interna per WithU Bergamo, che ha messo in campo soli sei giocatori senior, limitando le rotazioni di fatto al settimo uomo, il 18enne Niccolò Isotta

(credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014)

La serie B si sta rivelando un osso duro da rodere per la WithU Bergamo, con soli sei giocatori senior e rotazioni di fatto limitate al settimo uomo, il 18enne Niccolò Isotta. Squadra corta e giovane, che dopo un inizio entusiasmante con tre vittorie consecutive, in altrettante giornate, si è un po' incagliata,

perdendo quattro partite su sei, trovandosi ridimensionata in classifica con un bilancio di cinque vinte e quattro perse in nove giornate.

Domenica al PalaAgnelli la BB14 ha perso di misura, in volata per 75-78, contro Vicenza, allenata dall'ex coach orobico Cesare Ciocca, più esperta anagraficamente e più to-

sta fisicamente a livello difensivo, con giocatori in grado di gestire i momenti caldi della partita con più freddezza.

Una sconfitta simile, per certi versi, a quella subita la domenica precedente, sempre nel finale, a Padova, o alcune domeniche prima alla quarta in casa contro Fiorenzuola.



Un calo di risultati che deve far riflettere, senza drammatizzare.

Bergamo punta a correre per un posto tra le prime otto che vanno ai playoff, è in linea di galleggiamento, non ha mai subito imbarcate preoccupanti tranne nella brutta sconfitta a Monfalcone, ma così, giocando in sette, la coperta si rivela corta soprattutto nei finali punto a punto, quando la stanchezza e i falli accumulati tolgono freschezza e lucidità ai titolari.

Soprattutto se in attacco mancano gli acuti di Matteo Negri e Francesco Ihedioha, con il solo Guglielmo

Sodero a tenere in piedi la baracca offensiva con 28 punti, ma senza altri stoccatore intorno.

“Ora bisogna continuare a lavorare per continuare a far crescere i suoi giovani e per raggiungere l’ottavo posto che significa i playoff. Bisogna rimanere moderatamente sereni, per migliorare quando le partite non vanno bene come accaduto in queste ultime due giornate. Ora bisogna riaccendere l’entusiasmo dopo due sconfitte consecutive, adesso torniamo in palestra: dobbiamo restare compatti, positivi e solidi mentalmente, abbiamo le

risorse interne per fare un buon campionato e lo stiamo facendo. Questo è un campionato molto difficile, dove ogni squadra può vincere ogni partita, ci sono campi dove fare risultato è molto difficile, ci stanno un paio di passaggi a vuoto. Non dobbiamo entrare in un mood negativo e non ci dobbiamo lasciare la testa”, è l’analisi del coach bluarancio Devis Cagnardi sul momento della sua squadra.

Venerdì Bergamo sarà di scena a Bernareggio, poi martedì 8 ospiterà San Vendemmiano alle 18 al PalaAgnelli.

INDICE



BLU BASKET STOP ALLA SERIE POSITIVA

a cura di **Simone Fornoni**



Dopo cinque vittorie consecutive, Blu Basket ha ceduto a Casale Monferrato per soli tre punti (photocredits: ufficio stampa Blu Basket).

Dopo la serie di cinque, il ritorno coi piedi sul parquet. Perché se il vantaggio si limita a oscillare tra le due ciuffate iniziali di Wayne Langston e il più otto nel cuore del secondo quarto, a firma di un Giddy Potts autore del mancato aggancio sulla sirena e di un Ion Lupusor sotto media, regalando quasi dieci punti percentuali

(30/68, 44,1, contro 35/66, il 53) a Casale Monferrato, significa che intensità e continuità non sono andate di pari passo. Senza di quelle la Blu Basket Treviso rischia le dipendenze dai singoli, col tiratore americano a spadellare, 4/15 di cui 3/11 dall'arco, e il ventello del panchinaro Federico Miaschi insufficiente a coprire le magagne in presenza di un

solo altro fromboliere scelto, Brian Sacchetti, stesso score di chi è sempre avanti a tutti a oltre 15 ad allacciata di scarpe. Quando in doppia cifra dei tuoi ce ne vanno quattro e sei degli altri, finendo sotto nei rimbalzi 45 a 28 di cui 15 a 11 sotto le plance nemiche, una forchetta a quattro denti di secondi tiri concessi, trovi un'ulteriore spiegazione a



un ko di misura che rischia di rinfocolare il mal di trasferta sofferto in precedenza a Mantova e a Piacenza-Assigeco. Alle soglie della Santa Lucia anticipata al PalaFacchetti contro il fanalino di coda Agriberocchi Orzinuovi, ingresso a 5 euro ai genitori dei bimbi fino ai 13 anni muniti di letterina d'ordinanza e voglia di interagire (un'ora prima della partita, alle 17, e quindi all'intervallo) con l'asinello e la dispensatrice di doni, difficile pensare di farne a una compagine nel burrone.

Ma il Girone Verde di A2 è così livellato da scongiurare le fughe bidone di questo scorcio di regular season, nove sinfonie di cui sei non stonate per il Gruppo Mascio. Occhio agli errori da penna rossa. Magari non lasciando pentole e coperchi al big man, né il tris finale di bombe alla guardia con le polveri bagnate che ne mette due, se il due metri spendibile in post ha la miccia accesa (4 su 6 dai 6,75). Se il moldavo abituato a segnare mezzo punto per giro di lancetta si ferma a un quarto del

suo potenziale che comprende la fatica all'ombra dei tabelloni, poi, addio. Prima di allestire l'alberello, occhio a non infiocchettare regali nella doppia trasferta Pistoia-Torino. IL KO DI CASALE - 88-85 (23-22, 22-20; 21-21, 22-22). Novipiù: Fabio Valentini 13, Pepper 14, Sarto 10, Leggio 9, Martinoni 12; Formenti 8, Okeke 10, Hill-Mais 12. Gruppo Mascio: Rodriguez 5, Potts 11, Reati 5, Sacchetti 11, Langston 19; Venuto e Bogliardi 3, Miaschi 20, D'Almeida 6, Lupusor 2.

EDELWEISS SURCLASSA IL FINALINO DI CODA

a cura di **Luciano Locatelli**



Non ha avuto difficoltà Edelweiss Albino con il fanalino di coda Fanfulla Lodi, quasi doppiato nel punteggio finale (photocredits: ufficio stampa Edelweiss).

Edelweiss Albino torna alla vittoria sul campo del fanalino di coda Fanfulla Lodi per 36-69.

Una partita mai in discussione dall'inizio alla fine, che è servita alle stelle alpine per ritrovare serenità e convinzione in un momento delicato della stagione dopo tre sconfitte consecutive.

Coach Filippo Baroggi schiera un quintetto composto da De Gianni, Carrara, Gatti, Rizzo e Agazzi mentre le lodigiane entrano in campo con Pulvirenti, Spiga, Visigalli, Rognoni e Baccalini.

Parte subito forte Albino con una difesa aggressiva e pressione a tutto campo che costringe le bianconere di Lodi a trovare soluzioni affrettate

nel tiro e poco precise; di contro le stelle alpine trovano subito la via del canestro con Gatti, Rizzo e Agazzi tanto che al 3' il punteggio è sul 2-8 per le ororosa, al 5' (2-12) e il divario aumenta fino a due minuti dal termine della frazione quando Visigalli per la avversarie trova due bombe da tre consecutive che porta il punteggio parziale sul 8-17.



L'inerzia della gara però non cambia e le seriane chiudono il primo quarto in vantaggio di 12 lunghezze (8-20).

Seconda frazione che è la fotocopia della prima, con Albino sempre attenta in difesa e pronta a ripartire mentre le bianconere lodigiane non riescono a trovare continuità e subiscono in modo pesante: al 4' (10-26), al 6' (10-32), all'8' (10-36) e stacco finale del trio De Gianni, Rizzo, Carrara che portano il vantaggio a 35 lunghezze al riposo e partita ipotecata.

Alla ripresa del gioco, l'Edelweiss continua la sua fuga con Panseri, Carrara e Rizzo in evidenza che portano il punteggio al massimo vantaggio al 5' del terzo quarto +38 (15-53). A questo punto coach Baroggi decide di far riposare le titolarissime e sfruttare tutta la rosa a disposizione, così pian piano le lodigiane si riprendono e riducono un poco lo svantaggio al 7' (19-55) e punteggio finale di frazione (26-55). Ultimo quarto che non ha molto da dire in termini di risultato e che vede le stelle alpine controllare la gara fino in fondo al 3' (28-57), al 6'

(35-62) e punteggio finale 36-69 che pone fine ad un match sempre in pugno delle seriane che hanno apprezzato subito bene la gara e l'hanno condotta fino in fondo. Soddisfatto l'allenatore seriano dopo la partita: "Abbiamo fatto un'ottima partita nei primi due quarti sotto il profilo della concentrazione, si incomincia ad intravedere quello che sto chiedendo alla squadra con ottima risposta da parte delle più giovani, poi una volta acquisito il risultato ci siamo un po' adeguate ed abbiamo dato spazio a tutte le giocatrici".

VILL'ARQUATA



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

INVERNO SUGLI OTTOMILA

a cura della **redazione**



Un primo piano di Simone Moro e ripreso durante una delle spedizioni. Quella alla volta del Manaslu è la sua ventesima invernale (archivio Simone Moro).

Simone Moro avvia una nuova spedizione invernale, provando per la quarta volta a scalare il Manaslu - ottava montagna più alta della Terra con i suoi 8163 metri - e quella del vicino East Pinnacle, il "settemila" più alto del nostro pianeta, essendo per soli otto metri inferiore a quota ottomila. Dopo la rinuncia di poco più di un anno fa, l'alpinista bergamasco

si rimette in marcia nella stagione fredda per conquistare la cosiddetta "montagna dello spirito" ed effettuare il concatenamento con la vicina vetta.

Prima l'acclimatamento in Nepal - nella valle del Khumbu, poi la salita dell'Ama Dablam (6812 metri).

Per fine dicembre Simone Moro conta di essere al campo base del Manaslu.

Il quarto tentativo con una spedizione invernale arriva quello del 2015/2016 insieme all'alpinista altoatesina Tamara Lunger, il secondo nel 2018/2019 con il nepalese Pemba Gelje Sherpa e il terzo con Alex Txikon e Iñaki Alvarez. L'ultima volta, la salita fu ostacolata da un grande crepaccio, che aveva bloccato la via, e dalle abbondanti precipitazioni nevose presentatesi in pochi giorni.



A sinistra il Manaslu, ottava montagna più alta della Terra con i suoi 8163 metri (archivio Simone Moro).

In questa nuova spedizione, ad affiancare Simone Moro, ci sono Alex Txikon, il nepalese Abiral Rai e il giovane pakistano Sajid Ali Sadpara, il cui padre ha perso la vita durante la spedizione invernale sul K2 insieme a John Snorri ed a Juan Pablo Mohr.

Come accaduto durante il primo e l'ultimo tentativo, la nuova spedizione ha come obiettivo il concatenamento della vetta principale e dell'East Pinnacle (7992 metri), con il fine ultimo di lanciare il messaggio che il futuro

dell'alpinismo d'alta quota è destinato a puntare proprio sulle montagne da settemila metri. Vette talora trascurate, ma la cui conquista regala lo stesso valore di una delle montagne più alte della Terra. Facendo un salto indietro nella storia, la prima scalata invernale del Manaslu fu realizzata il 14 gennaio 1984, dai polacchi Maciej Berbeka e Ryszard Gajewski, mentre il concatenamento della salita in successione delle due vette, quella principale ed East Pinnacle, fu compiuto

circa tre anni dopo, il 10 novembre 1986, da parte di altri due alpinisti polacchi: Jerzy Kukuczka e Artur Hajzer. Simone Moro ha all'attivo diciannove spedizioni invernali su diverse montagne e regioni del pianeta. Inoltre, è fin qui l'unico capace di salire quattro delle quattordici montagne più alte della Terra in completa stagione invernale: Shisha Pangma (m. 8027) nel 2005, Makalu (m. 8463) nel 2009, Gasherbrum II (m. 8035) nel 2011, Nanga Parbat (m. 8126) nel 2016.



sitointerattivo

COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



ORA LE TUE

IDEE

POSSONO

ARRIVARE

OVUNQUE

WWW.SITOINTERATTIVO.IT

SIMONE MORO E I SOGNI DA VIVERE

a cura di **Federica Sorrentino**



Simone Moro con il figlio Jonas di 9 anni. La primogenita Martina, ventenne, ha già condiviso con lui alcuni viaggi.

Simone Moro, alla vigilia di un'altra spedizione invernale è uscito un libro scritto per raccontare le storie di montagna al proprio figlio. Con quale motivazione?

Ho voluto scrivere un libro per ragazzi perché ormai di me adulto, alpinista, pilota, si sa già tanto.

Il punto di partenza è un bambino che sognava e ha creduto nei suoi sogni. Ho provato a immedesimarmi nell'adulto Simone Moro come se fosse bambino oggi, con la stes-

sa voglia e opportunità di sognare. Quale esempio migliore se non trasferendo questo ragionamento su chi ho come bambini, cioè mio figlio Jonas e mia figlia Martina. Durante la pandemia sono stato tanto con Jonas, il quale mi ha posto tante domande dettate dalla curiosità. Su una di queste conversazioni ho costruito il filo narrante del libro. Racconto di me bambino e sognatore, di tanti aneddoti partendo da Simone bambino fino al Simone adulto, per far venire voglia ai giovani di credere

nei loro sogni e di mettersi in gioco, perché il rischio di oggi è che i bambini guardino il mondo attraverso lo schermo digitale e siano più spettatori che protagonisti. Quando non si è protagonisti della propria vita, come si fa a sognare?

In che modo i genitori possono aiutare i propri figli a maturare i propri sogni e impegnarsi a realizzarli?

In realtà i giovani hanno voglia e sono in grado di sognare, ma non sono messi in condizione di farlo.



I genitori hanno una funzione chiave, perché hanno ancora la possibilità e la responsabilità di dare i fondamentali educativi. Io ho avuto la fortuna di avere dei genitori che mi hanno sponsorizzato emotivamente. Quando ho detto che volevo fare l'alpinista, mi hanno risposto di lavorarci sopra, se questo era il mio sogno.

Raccontare di sé al proprio figlio è prassi e desiderio di ogni genitore.

Nel caso di un alpinista, quali sono gli insegnamenti di vita?

Hanno capito è che il papà è ancora vivo dopo 70 spedizioni e 104 volte che è andato sull'Himalaya, perché molte volte ha saputo rinunciare e accettare il fallimento.

Ogni papà dovrebbe anche raccontare fin dall'inizio le favole ai bambini, invece di dargli in mano un tablet. Questo libro vuole anche connettere i bambini e i sogni.

Cosa dirà a suo figlio prima di partire per la prossima spedizione in montagna?

L'augurio che si fa un alpinista è di portare a casa lo zaino. Questo l'obiettivo primario, prima ancora della vetta.

Saranno delle parole rassicuranti, non dirò che tornerò vincitore, ma che suo papà tornerà a casa, perché si vive ma non si muore per un sogno.



IL PANATHLON CELEBRA IL FAIRPLAY

a cura della **redazione**



I momenti salienti della cerimonia di assegnazione dei premi Fairplay 2021 del Panathlon Club "Mario Mangiarotti" Bergamo, consegnati dal presidente Gianluigi Stanga, dal vicepresidente Baldassarre Agnelli e da Silvio Magni (photocredits: terzotemposportmagazine.it).

L'auditorium Gianni Radici della Cittadella dello Sport Yara Gambirasio ha ospitato la cerimonia del Premio Fair Play 2021 del Panathlon Club "Mario Mangiarotti" Bergamo. Il sodalizio, presieduto da Gian Luigi Stanca, ha assegnato il Premio al Gesto di Fair Play a Filippo Dezza, attaccante Under 17 del Brembate Sopra Calcio 1947, distintosi per avere indotto l'arbitro ad an-

nullare la concessione di un calcio di rigore spiegando che la sua caduta era dovuta a perdita di equilibrio e non al fallo di un avversario. Il premio alla Carriera è andato a Gianluca Graziosi, allenatore della squadra di pallavolo maschile Agnelli Tipiese. Il premio alla Promozione Sportiva alla ASD VALCAVALLINA SUPERBIKE, società sportiva di ciclismo MTB, impegnata nell'attività di av-

vicinamento dei ragazzi disabili alla bicicletta. Alla stessa società è stata consegnata la borsa di studio messa a disposizione da Baldassarre Agnelli, vicepresidente del Panathlon Club Bergamo.

Il bel gesto di Filippo Dezza è stato già raccontato da TerzoTempoSportMagazine e l'eco del suo esempio di fairplay è arrivato fino in Norvegia. Un ragazzo normale, studente all'I-



stituto Natta con buon profitto e capitano della squadra giovanile di Brembate Sopra. Onorato e felice per il premio alla carriera, Gianluca Graziosi lo considera ancora più prestigioso perché arriva direttamente dal Panathlon,

un'istituzione sportiva. "Bergamo, tra Olimpia prima e Agnelli Tipiese poi, è ormai la mia seconda casa. Dopo due anni di buon lavoro mancava il passo per completarlo. Così alla prima occasione sono tornato immediatamente perché qui sto

bene, c'è feeling e sento la stima della società e dell'ambiente". Valcavallina Superbike è nata nel 2004 a Trescore Balneario, con l'intento di promuovere la diffusione e la pratica del ciclismo fuoristrada, diventando una delle realtà ama-





toriali più importante del ciclismo fuoristrada orobico. Contestualmente, ha promosso la pratica della mountain bike tra i ragazzi disabili, principalmente affetti da Sindrome di Down. Attualmente ne conta 28 che si cimentano ogni

sabato pomeriggio sulla ciclabile di Entratico e dintorni. Questi ragazzi hanno partecipato a gare del circuito Campionato Provinciale FCI, prove di mtb della Orobie Cup e ogni settembre vengono invitati alla Gimondi bike di Iseo. Oltre a

divertirsi praticando sport all'aria aperta, i ragazzi speciali di Valcavallina Superbike hanno modo di "uscire allo scoperto" e di farsi conoscere, dimostrando che nulla è impossibile se ci si mette impegno e perseveranza.

INDICE





pernice.com



Bergamo

fieri di raccontare la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2021/22